

Il settore della pelletteria italiana Preconsuntivo 2021

Nota congiunturale elaborata dal Centro Studi

CONFINDUSTRIA  MODA

per



Pelletteria: 2021 all'insegna del recupero, ma i livelli pre-Covid restano lontani

Anche il quarto trimestre è stato caratterizzato da dinamiche favorevoli nelle principali variabili e l'evoluzione congiunturale positiva è attesa proseguire, seppur su ritmi più contenuti, nei primi mesi 2022.

Il 2021 si è chiuso, nei dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assopellettieri, con ripartenze significative nel fatturato settoriale (+25,7% sul 2020 secondo l'indagine svolta tra le aziende associate) e nei livelli produttivi (+29% l'indice Istat della produzione industriale), ma con gap non trascurabili rispetto alla situazione pre-emergenziale (-17% e -15% rispettivamente). Molte le aziende, soprattutto tra quelle di minor dimensione, ancora lontane dall'appianare le pesanti perdite indotte dalla pandemia.

L'export, trainato dalle griffe internazionali del lusso, archivia l'anno con incrementi attorno al +20% (attestandosi a 9,5 miliardi di euro e riportando l'attivo del saldo commerciale oltre i 6,5 miliardi) ma resta al di sotto di quasi il 10% rispetto al 2019. Tra le destinazioni brillano la Francia (+29% in valore sui primi 11 mesi 2020 e +17,5% su due anni addietro), gli USA (+62% e +10% rispettivamente) e i tre principali mercati asiatici (Sud Corea, Cina e Giappone), tutti già ben oltre i livelli pre-Covid.

Le borse si confermano la tipologia più esportata (coprono quasi 2/3 delle vendite in valore) e quella ora più vicina ai dati 2019 (-2,6%, grazie anche al +23% registrato nel 2021).

La domanda interna vede un primo recupero negli acquisti delle famiglie (l'indice del commercio al dettaglio segna +19,4% sul 2020), ma i valori 2019 (oltre ad essere ancora lontani, -9,2%) erano già largamente insoddisfacenti, provati da anni di continue erosioni. Nuovamente rinviata la ripartenza dei flussi turistici (e del relativo shopping).

Su nati-mortalità aziendale e occupazione settoriali cominciano a pesare gli effetti della crisi, con contrazioni di oltre il 3% nel numero di imprese attive (-134) e occupati. Scende del -18% rispetto al 2020 il ricorso alla CIG nella filiera pelle, pur restando su livelli eccezionalmente elevati (68,2 milioni di ore autorizzate, oltre 8 volte quelle del 2019).

Vediamo ora nel dettaglio le singole variabili congiunturali. Come già segnalato nelle note precedenti, denotano tutte miglioramenti a due cifre sul 2020 ma ancora divari non trascurabili rispetto alla situazione pre-Covid:

- l'indagine condotta trimestralmente da Confindustria Moda ha messo in luce, anche per l'ultima frazione dell'anno, andamenti favorevoli, mostrando il proseguimento del processo di avvicinamento ai livelli antecedenti la pandemia. Le imprese pellettiere raggiunte dalla rilevazione hanno evidenziato un aumento medio del fatturato pari al +25% su ottobre-dicembre 2020. Il 72% delle aziende rispondenti ha sperimentato un incremento (superiore al +20% per il 41% del panel). In terreno positivo anche la raccolta ordini (+12,5%), in linea con le previsioni relative al fatturato nel primo trimestre dell'anno in corso (+14,3%): entrambi questi dati evidenziano l'attenuazione del recupero attesa nei primi mesi del 2022 (che si raffrontano con le dinamiche sempre negative ma meno penalizzanti di avvio 2021).

Interrogate circa i risultati conseguiti nell'intero anno, 8 aziende su 10 (78%) hanno indicato una crescita nel **fatturato** rispetto al 2020; in particolare, quasi la metà del campione ha archiviato il 2021 con incrementi superiori al +20%, e un ulteriore 16% con una variazione nei ricavi "tra il +10% e il +20%".

Ponderando le risposte ricevute con le dimensioni aziendali, il Centro Studi stima un aumento medio annuo pari al +25,7% sul 2020.



ASSOPELLETTIERI

aderente a

CONFINDUSTRIA MODA

Un recupero certo rilevante, ma insufficiente a ripianare le perdite registrate nel 2020 con lo scoppio della pandemia e i mesi di lockdown (-33,9%): il divario attuale con il fatturato 2019 pre-Covid è stimato attorno al -17%.

Molte sono le imprese – soprattutto tra quelle di dimensione piccola e medio-piccola, che sono le più numerose e che costituiscono l'ossatura del settore – che ancora non hanno raggiunto i ricavi antecedenti la pandemia: solo il 28% del panel ha infatti indicato di aver superato, o quantomeno eguagliato, il fatturato conseguito nel 2019, mentre ben il 72% dei pellettieri interpellati ha dichiarato di non aver colmato il gap. Inoltre, se per il 29% degli imprenditori il fatturato 2021 risulta di poco inferiore a quello pre-Covid, per il 43% del campione è marcatamente più basso.

La strada verso il recupero non è comunque priva di ostacoli: l'indagine ha indicato diversi fattori che potrebbero impattare sui risultati aziendali dei prossimi mesi: anzitutto l'aumento dei prezzi delle materie prime (segnalato come ostacolo alla ripresa da 9 imprenditori su 10); prezzi che secondo il 68% del panel sono rimasti su livelli elevati, non evidenziando nelle ultime settimane alcuna riduzione. Poi le restrizioni, in essere o future, agli spostamenti internazionali delle persone (temute dal 68% dei rispondenti) e il problema dei rincari energetici (indicato dal 61%). A queste criticità si aggiungono ovviamente le possibili conseguenze, anche sulla domanda di beni e sui commerci internazionali, della crisi tra Russia e Ucraina.

- L'indice Istat della **produzione industriale** segna a consuntivo, per la voce "Articoli da viaggio e pelletteria", un incremento del +28,8% sul 2020. A causa del pesante -34% registrato lo scorso anno, il divario col valore dell'indice riferito al 2019 pre-pandemia risulta pari al -15%.

Conferme della ripartenza provengono anche dall'indagine condotta da Confindustria Moda: oltre l'80% del panel ha sperimentato nel 2021 un ritorno alla crescita dei volumi prodotti, per quanto spesso il recupero sia ancora assolutamente parziale.

- Sul fronte dei consumi interni, l'indice cumulato Istat relativo al valore delle vendite del **commercio al dettaglio in Italia** di pelletteria e calzature evidenzia, con riferimento all'intero anno, un +19,4% su gennaio-dicembre 2020, restando però del -9,2% sotto i livelli (già largamente insoddisfacenti) del 2019. Dopo un terzo trimestre non particolarmente brillante (+6,7%), l'indice ha fatto segnare un +26,8% nell'ultima frazione dell'anno (che si confrontava con mesi 2020 caratterizzati dalle misure restrittive scattate con la seconda ondata pandemica), sfiorando il valore di due anni addietro.

Anche per quanto concerne gli acquisti dei turisti stranieri, benché nel 2021 la situazione sia migliorata rispetto all'anno precedente (durante il quale il crollo dello shopping aveva duramente colpito i prodotti dell'alto di gamma), il ritorno alla "normalità" appare molto lontano, come indicano sia le cifre Istat sulle presenze nelle strutture ricettive che le rilevazioni della Banca d'Italia sulla spesa dei viaggiatori stranieri (che mostrano per i primi 9 mesi numeri assai modesti, condizionati dalla pesante flessione del primo trimestre).

- Per quanto concerne la domanda estera, nei primi 11 mesi 2021 (ultimi dati ad oggi disponibili) l'**export** registra recuperi nell'ordine del +20% sull'analogo periodo 2020, sia in valore che nelle quantità (esprese in KG). Sono stati venduti oltreconfine beni di pelletteria per 8,68 miliardi di euro, riesportazioni incluse, 1,5 miliardi in più rispetto a gennaio-novembre 2020 (pari al +21,4%); il raffronto con il 2019 mostra però tuttora un -9,5%. Nei KG, dove l'incremento sullo scorso anno è stato del +20,3%, il gap col 2019 risulta invece del -3,5%.

Le proiezioni a 12 mesi effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda – stante il previsto proseguimento anche per dicembre del trend favorevole che ha caratterizzato gli ultimi mesi – presentano poche modifiche, nei dati a consuntivo, rispetto a quelli dei primi 11 mesi: l'intero anno è atteso infatti chiudersi con una crescita dell'export del +20,6% in valore, che dovrebbe portarlo a sfiorare i 9,5 miliardi di euro.

Tornando alle cifre ufficiali Istat dei primi 11 mesi, l'esame per merceologia mostra recuperi a doppia cifra sul 2020 sia per i beni in pelle (+14% in valore e +9% nelle quantità) che, ancor più sostenuti, per le merci realizzate in altri materiali (+41% in valore e +28% nei KG). Ma mentre queste ultime hanno già ampiamente superato i livelli 2019, i prodotti in pelle, caratteristici dell'artigianalità Made in Italy, sono ancora inferiori, nel complesso, di un -20% rispetto a due anni prima.

Scendendo nel dettaglio delle singole voci, le borse, le cinture e la piccola pelletteria (portafogli, borsellini, portachiavi e oggetti da tasca o borsetta) presentano tutte aumenti superiori al +20% in valore sul 2020, ma solo per le borse (trascinate da quelle realizzate in materiali alternativi alla pelle) il divario con la situazione pre-Covid è lieve (-2,6%); il gap col 2019 è invece del -18% per la piccola pelletteria, e ancor più marcato per le cinture (-27%).

Le borse si confermano così di gran lunga la tipologia merceologica più esportata, con un'incidenza di poco inferiore al 66% sul fatturato estero.

Venendo ai mercati, la top25 evidenzia per buona parte delle destinazioni recuperi in valore prossimi o superiori al +20% sul 2020. Sono solo quattro i paesi che registrano un nuovo calo dopo la battuta d'arresto dello scorso anno: Regno Unito (-31,6%, che ha perso una posizione ed è ora il 9° mercato di sbocco), Paesi Bassi (-11,6%), Romania (-19%, che cresce però nei KG) e Macao (-4,6%).

Decisamente premianti (anche a confronto con la situazione pre-pandemia) gli andamenti dell'export verso la Francia (che registra in valore un +29% sul 2020 e un +17,5% sul 2019), su cui è rilevante la componente di terzismo per le multinazionali del lusso, la Cina (+44% sul 2020 e +42% sul 2019) e il mercato sudcoreano (incrementi superiori al 20% in valore sia sul 2020 che sul 2019).

Nell'exploit di queste due ultime nazioni, principali sbocchi dell'area Far East, hanno svolto un ruolo determinante le griffe del lusso, come mostrano anche i sensibili aumenti nei prezzi medi al KG (+11% sul 2020 per la Cina e +17% per la Sud Corea), peraltro già molto elevati.

I partner dell'Unione Europea (considerata a 27 Paesi, post Brexit), oltre a presentare un incremento del +22% in valore sul 2020, hanno già superato, sia in valore che in KG, i livelli 2019. Accanto alla già citata Francia, spiccano i risultati di Germania (primo cliente per quantità) e Polonia.

Tra i mercati extra-UE (che, benché in aumento complessivamente del 21% in valore sul 2020, restano ancora di un -13% sotto i livelli 2019), primi interessanti segnali di ripresa provengono dalla Russia (+44%), in forte sofferenza negli anni recenti, che ha superato del 17% i valori (insoddisfacenti) di gennaio-novembre 2019. Più di un'ombra sull'evoluzione futura degli scambi in quest'area gettano però, ovviamente, i venti di guerra tra Mosca e Kiev, dopo l'escalation delle ultime settimane.

Bene anche gli USA (+62% in valore sui primi 11 mesi 2020) – sicuramente agevolati dalla fine della guerra dei dazi con la UE, che rischiava di coinvolgere, come ritorsione americana, anche articoli di pelletteria e di altri settori moda – e il Giappone (+30%), con cui la UE ha siglato nel 2019 l'accordo di partenariato economico.

L'export verso la Svizzera, tradizionale hub logistico-distributivo e prima destinazione per valore, pur in crescita del +17%, resta molto sotto i valori 2019 (-27,4%).

• **L'import** di prodotti di pelletteria segna un +8,8% in valore sui primi 11 mesi 2020, con +9,9% in quantità, restando comunque ben lontano dalle cifre del 2019 (-14% in valore e -18% nei KG). Come già nel terzo trimestre, anche a ottobre e novembre si è registrato un forte incremento degli arrivi dalla Cina, di gran lunga primo fornitore in quantità (ne copre il 45%), che riduce così nel cumulato primi 11 mesi la contrazione nei KG a un -1,1% sul 2020 (era -22,8% nel primo semestre), con un +17,3% in valore.

- Il **saldo commerciale** settoriale risulta in attivo nei primi 11 mesi per 6,12 miliardi di euro (con un recupero del +27,5% sul 2020), sebbene sia ancora inferiore del -7,3% rispetto a gennaio-novembre 2019. Grazie a questo risultato, la pelletteria è tornata al 5° posto per attivo tra i 99 capitoli merceologici di cui si compone la nomenclatura doganale; era scesa al 6° a consuntivo 2020 dopo la pesantissima flessione subita dal saldo lo scorso anno (-26,5%).

- La crisi indotta dall'emergenza sanitaria non poteva non avere conseguenze sui dati relativi alla **demografia delle imprese**. Al pari del 2020, anche il 2021 si è chiuso con un sensibile calo nel numero di imprese attive: -3,1% la variazione percentuale indicata dai dati di Infocamere-Movimprese riferiti alla classe Ateco CB1512, che corrisponde ad un saldo negativo di -134 unità, tra industria e artigianato, a raffronto con la situazione di inizio anno.

Disaggregando per regione, la Toscana – dove sono concentrate quasi la metà delle realtà produttive nazionali del comparto – presenta un saldo negativo pari a -85 aziende su dicembre 2020; -15 la Campania; -9 la Lombardia. Di minore entità la riduzione in Abruzzo (-2) e nelle Marche (-5). In controtendenza Veneto (+15 unità) ed Emilia-Romagna (12 in più rispetto a fine 2020). Le rimanenti regioni evidenziano nell'insieme 45 imprese in meno.

- Anche per quanto riguarda l'**occupazione**, il 2021 è stato connotato da dinamiche negative: le stime preliminari basate sui dati camerali indicano una diminuzione del -3,3% nel numero degli addetti sul consuntivo 2020. Trend che trova conferma anche nei risultati della rilevazione condotta da Confindustria Moda, che mostra come – a fronte di un 39% di aziende che non hanno subito variazioni nella forza lavoro a fine 2021 rispetto a inizio anno – ben il 42% del panel presenti una contrazione; una percentuale più che doppia rispetto alle segnalazioni di crescita (19%).

Dopo gli aumenti record del 2020, le ore di **cassa integrazione guadagni** autorizzate da INPS per le aziende della **Filiera Pelle** nel 2021 sono risultate in calo del -17,8%: 68,2 milioni (vale a dire, comunque, più di otto volte gli 8,3 milioni di ore del 2019 pre-Covid, +722%). Una riduzione più contenuta rispetto al totale settori nazionale, che registra un arretramento del -39,5% sull'anno precedente.

Nella Filiera Pelle, al forte incremento del primo trimestre (+1130%, che si raffrontava però ancora con mesi 2020 precedenti l'emergenza pandemica) hanno fatto seguito le flessioni della seconda (-50%), della terza (-11%) e della quarta frazione dell'anno (-53,4%).

Frenata, oltre che per la componente ordinaria (-17,4% sul 2020), anche per quella straordinaria (-31,3%); l'analisi per beneficiario segnala decrementi sia per gli operai (-16,6%) che per gli impiegati (-21,6%).

Tre sono le regioni che registrano un ulteriore aumento sul 2020: Campania, Emilia-Romagna e Umbria; stabile la Puglia (+0,4%). La Toscana (-27,6% sul 2020, con un -49,5% a Firenze e un -7% a Pisa, ma con un +6,1% ad Arezzo) è la regione col maggior numero di ore autorizzate (17,6 milioni), seguita dalla Campania (13,2 milioni, +20% circa) e dalle Marche (11,5 milioni di ore, -10,4%, ma con un +0,5% nei distretti di Fermo-Ascoli Piceno). In tutte le regioni, comunque, i livelli attuali restano considerevolmente al di sopra rispetto a quelli di due anni addietro, pre-pandemia.

LA PELLETTERIA ITALIANA SCHEMA DI SETTORE - ANNO 2021 (PRECONSUNTIVO)

	Anno 2020	Preconsuntivo Anno 2021	var. % 21/20	var. % 21/19 (preCovid)
	miliardi di euro	miliardi di euro		
Fatturato	5,95	7,48	+25,7	-16,9
Export	7,88	9,49	+20,6	-9,2
Import	2,58	2,83	+9,8	-13,0
Saldo commerciale	5,30	6,67	+25,8	-7,5
Produzione industriale (Indice Istat riferito alla voce Ateco CB1512; dati corretti per gli effetti di calendario)			+28,8	-15,0
Mercato Italia: valore delle vendite del commercio al dettaglio (Indice Istat riferito a "Articoli in pelle e da viaggio + calzature"; dati grezzi)			+19,4	-9,2

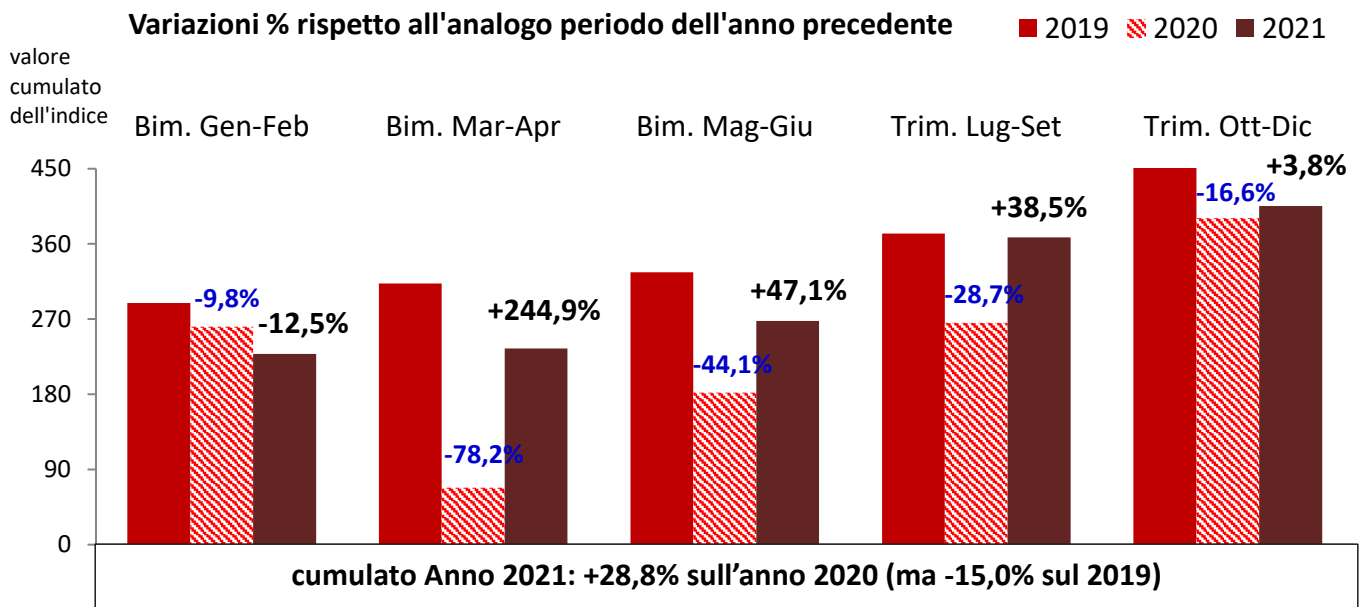
	Anno 2020	Preconsuntivo Anno 2021	var.% 21/20
N° Aziende	4.283	4.149	-3,1
N° Addetti	34.110	32.982	-3,3

*** Note:**

- Dati 2020 revisionati; dati 2021: stime provvisorie di preconsuntivo;
- Fatturato = stima relativa alle sole aziende con sede sul territorio italiano;
- Export e Import = stime e proiezioni a 12 mesi sulla base dei dati ISTAT disponibili;
- Export = comprensivo delle operazioni di pura commercializzazione (ri-esportazioni), come pure della produzione realizzata in Italia per aziende con sede all'estero;
- Aziende/Addetti = stime Confindustria Moda/Assopellettieri su trend Infocamere-Movimprese (voce Ateco 1512).

Indice mensile Istat della produzione industriale

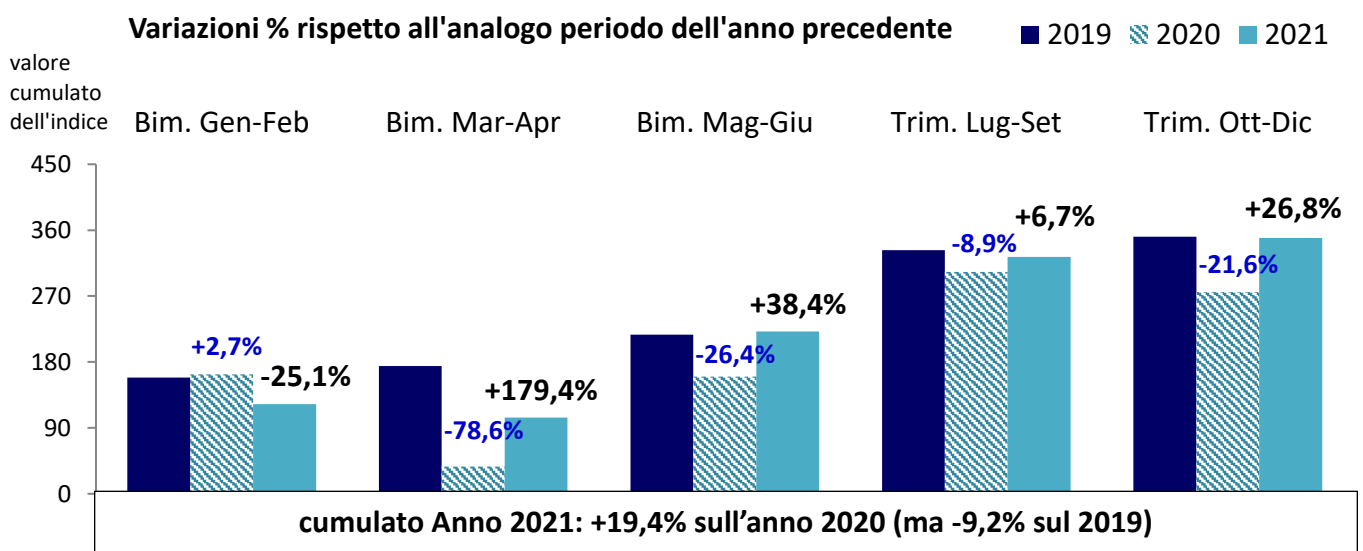
(voce Ateco CB1512 "Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria", dati corretti per gli effetti di calendario). Base 2015=100.



Fonte: ISTAT; elaborazione Confindustria Moda del 21/02/2022

Indice mensile Istat del valore delle vendite del commercio al dettaglio

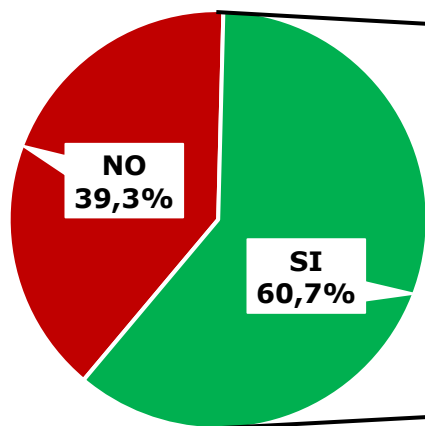
(riferito ai prodotti "Articoli in pelle e da viaggio + calzature", dati grezzi). Base 2015=100.



Fonte: ISTAT; elaborazione Confindustria Moda del 21/02/2022

Estratto dalla ottava indagine Confindustria Moda "Impatto del Covid sulle imprese del settore TMA", condotta a gennaio 2022 su un campione di aziende associate ad Assopellettieri

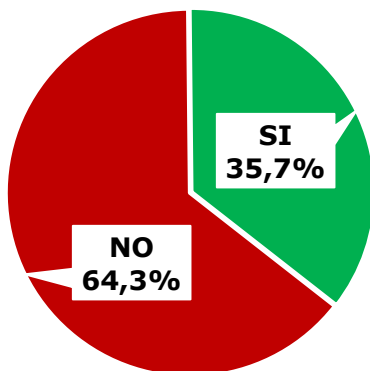
1. Nel QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-dicembre), la sua azienda ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali (CIG o strumenti simili)?



Nel quarto trimestre 2021 (come già nel terzo), l'indagine generale riferita all'intero comparto Tessile, Moda e Accessorio ha evidenziato come la quota di aziende a campione che ha fatto ricorso agli **ammortizzatori sociali** sia risultata minoritaria, pur se rimasta su livelli piuttosto alti, ovvero pari al 42%.

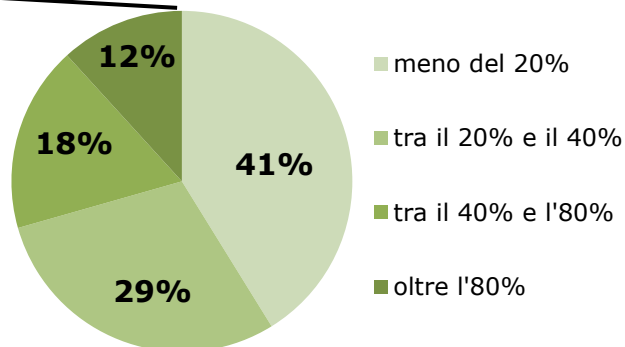
Non così per il sottoinsieme delle aziende pellettiere rispondenti: sebbene la percentuale di imprese del panel che ne ha usufruito sia scesa al **60,7%** (era al 66,7% nella terza frazione dell'anno), le realtà che sono ricorse agli strumenti di integrazione salariale risultano ancora largamente prevalenti.

3. Nel PRIMO TRIMESTRE 2022 (gennaio-marzo), la sua azienda prevede di fare ricorso ad ammortizzatori sociali (CIG o strumenti simili)?



La quota di aziende che, al momento della rilevazione, prevede di utilizzare gli ammortizzatori nella prima frazione dell'anno si riduce considerevolmente, benché veda sempre coinvolta 1 azienda su 3 (36%).

2. Se sì, può indicarci la quota di dipendenti che, nel QUARTO TRIMESTRE 2021, ne ha effettivamente fruito?



Fra le imprese che ne hanno usufruito, le percentuali di dipendenti coinvolti dalla CIG variano molto. Nel 41% dei casi (la fetta più consistente) non superano il 20% dei lavoratori; nel 29% oscillano tra il 20% e il 40% della forza lavoro; nel 18% tra il 40% e l'80%. Si riduce sensibilmente rispetto alle tornate precedenti (ora è al 12%) la quota di aziende associate rispondenti che hanno usufruito degli ammortizzatori sociali per oltre l'80% dei loro dipendenti.

4. A DICEMBRE 2021 il numero di ADDETTI della sua azienda, rispetto a DICEMBRE 2020, risultava...



A conferma dei dati camerali negativi, il 42% del panel ha registrato una contrazione (anche se spesso molto contenuta) nei livelli occupazionali a fine dicembre 2021 rispetto a dodici mesi addietro. Il 39% ha dichiarato stabilità. Meno frequenti (19%) le indicazioni di aumento.

5. Come prevede sarà il numero di ADDETTI della sua azienda a GIUGNO 2022 rispetto a DICEMBRE 2021?



Alla richiesta di una previsione a metà anno, 3 operatori su 5 hanno indicato invarianza rispetto ai livelli attuali (61%); il restante 39% si divide abbastanza equamente tra aspettative di calo (21%) e di incremento (18%).



ASSOPELLETTIERI

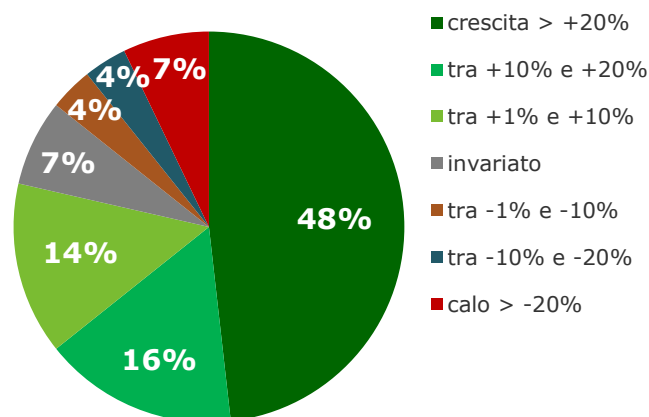
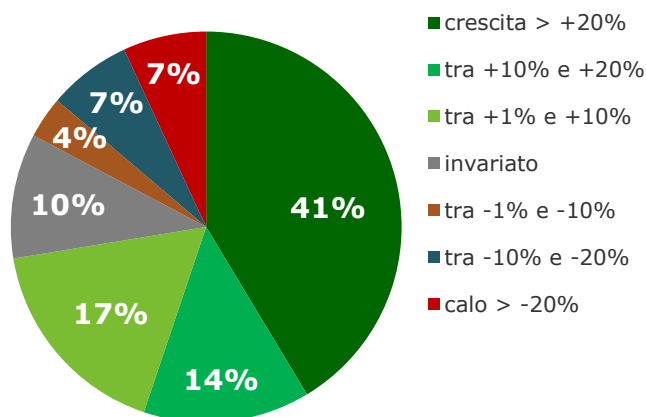
aderente a

CONFINDUSTRIA MODA

Estratto dalla ottava indagine Confindustria Moda "Impatto del Covid sulle imprese del settore TMA", condotta a gennaio 2022 su un campione di aziende associate ad Assopellettieri

6. Qual è stato l'andamento del FATTURATO nel QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-dicembre) rispetto al medesimo periodo del 2020?

7. Qual è stato l'andamento del FATTURATO nel 2021 (INTERO ANNO) rispetto al 2020?



Quarto trimestre ancora all'insegna del recupero: il 72% delle imprese rispondenti ha sperimentato un trend positivo delle vendite (superiore al +20% per il 41% del panel); il 10% ricavi invariati, mentre il restante 18% ha evidenziato una contrazione sull'analogo periodo 2020 (superiore al -20% per il 7% degli intervistati).

Ponderando le risposte ricevute con i fatturati aziendali, la crescita media complessiva del fatturato con riferimento al campione risulta pari al +25,0% su ottobre-dicembre 2020 (lievemente superiore a quella registrata nel trimestre precedente, che era attorno al +20%).

Positiva anche la raccolta ordini, che mostra tra le aziende del campione una crescita media nel quarto trimestre del +12,5% su un anno addietro, confermando come il recupero sia destinato a proseguire, pur se con saggi meno eclatanti, nei primi mesi 2022. In particolare, è pari al 68% la quota di rispondenti che ha sperimentato un incremento degli ordinativi su ottobre-dicembre 2020.

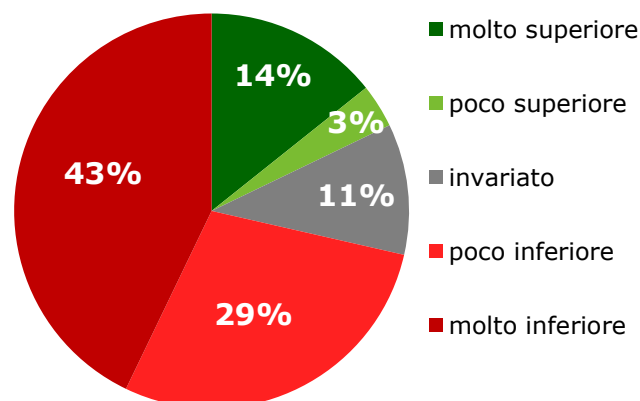
Se gran parte degli intervistati ha registrato un segno positivo nei ricavi rispetto al 2020, sono ancora numerose, tuttavia, le imprese che non hanno raggiunto i livelli di fatturato pre-pandemici.

Solo il 28% del panel ha infatti indicato di aver superato, o quantomeno eguagliato, i ricavi di due anni addietro, mentre ben il 72% dei pellettieri interpellati ha dichiarato di non aver colmato il gap: se per il 29% degli imprenditori il fatturato 2021 risulta di poco inferiore a quello pre-pandemia, per il 43% del campione è marcatamente più basso.

Considerando l'intero anno, archiviati tre trimestri consecutivi in territorio positivo (solo il gennaio-marzo si era chiuso con segno ancora negativo), risulta ampiamente maggioritaria la quota di aziende che hanno sperimentato nel 2021 una crescita dei ricavi rispetto al 2020: il 78%. Quasi la metà degli intervistati (48%) ha chiuso l'anno con recuperi superiori al +20% e un ulteriore 16% ha registrato variazioni "tra il +10% e il +20%". L'incremento medio del fatturato per le aziende campione risulta pari al +25,7% sul 2020. Si tratta di un recupero importante, seppur ancora parziale dal momento che il divario con i livelli del 2019 resterebbe nell'ordine del -17%.

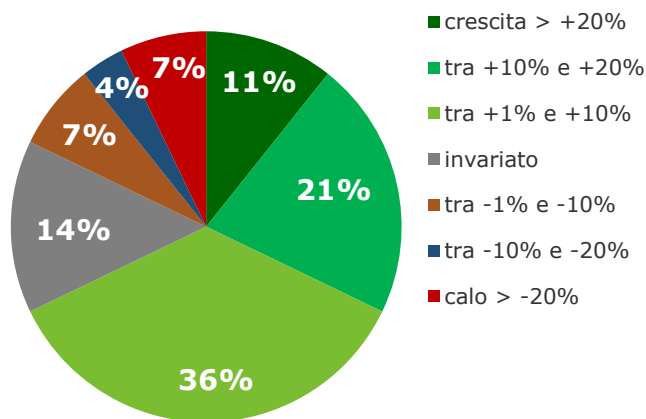
Il trend positivo ha comprensibilmente interessato anche la produzione fisica: oltre l'80% del panel ha visto nel 2021 un ritorno alla crescita dei volumi prodotti.

8. Il FATTURATO del 2021 (INTERO ANNO) rispetto ai livelli pre-Covid dell'ANNO 2019 è risultato...



Estratto dalla ottava indagine Confindustria Moda "Impatto del Covid sulle imprese del settore TMA", condotta a gennaio 2022 su un campione di aziende associate ad Assopellettieri

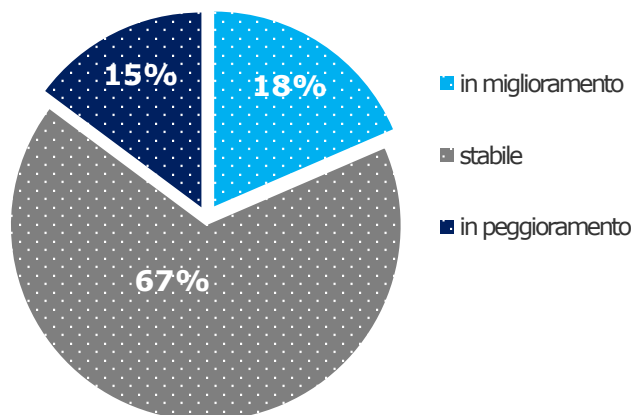
9. Come prevede sarà il FATTURATO nel PRIMO TRIMESTRE 2022 (gennaio-marzo) rispetto allo stesso periodo del 2021?



Relativamente al **primo trimestre** dell'anno in corso, le aziende a campione – nel 68% dei casi – si attendono una crescita del **fatturato** rispetto al medesimo periodo del 2021. Il 36% prevede però incrementi contenuti, inferiori al +10% (in particolare, compresi entro il +5% per il 14% del panel). Resta più prudente il 14% del campione, secondo il quale le vendite resteranno sui livelli del gennaio-marzo 2021. Infine, il 18% teme una flessione del proprio fatturato rispetto ad allora.

L'incremento medio tendenziale nel campione è stimato attorno al **+14,3%**, in attenuazione rispetto ai recuperi dei trimestri precedenti alla luce del raffronto con un gennaio-marzo 2021 sempre negativo ma meno penalizzante.

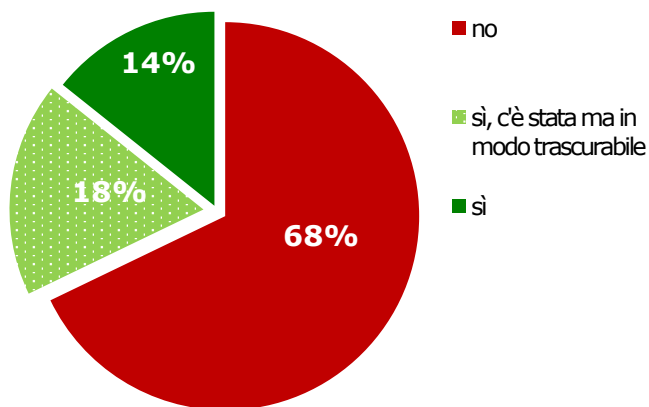
10. Come prevede sarà l'evoluzione congiunturale del PRIMO TRIMESTRE 2022 rispetto al 4° TRIMESTRE 2021?



Indagando più specificatamente il **sentiment** delle aziende, un significativo 67% confida in una stabilità delle condizioni di mercato rispetto all'ultima frazione del 2021, mentre il 18% prospetta un miglioramento ulteriore.

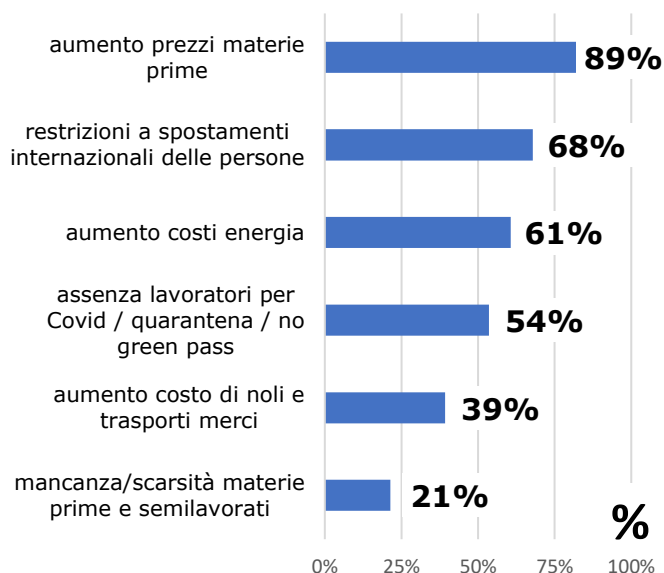
Il 15% del panel teme invece che la congiuntura settoriale possa peggiorare.

11. Dopo i forti incrementi registrati, avete riscontrato nelle ultime settimane una qualche attenuazione dei PREZZI delle MATERIE PRIME da voi utilizzate?



Il problema della **fiammata dei listini** resta di forte attualità: per 7 pellettieri su 10 i prezzi delle materie prime sono rimasti su livelli elevati e nelle ultime settimane non hanno evidenziato nessuna riduzione. Il 18% del panel ha invece riscontrato una certa attenuazione, giudicata comunque trascurabile, mentre il 14% ha registrato una mitigazione.

12. Quali tra i seguenti fattori ritiene impatteranno maggiormente sui risultati della sua azienda nei prossimi mesi? (% su totale rispondenti; erano consentite più risposte)



Nonostante il miglioramento dell'evoluzione congiunturale, il percorso verso "la fine del tunnel" resta minato da alcuni fattori che condizionano l'operatività aziendale: l'aumento delle materie prime costituisce una grave minaccia per 9 pellettieri intervistati su 10. Forte anche la preoccupazione per eventuali restrizioni agli spostamenti internazionali (business e turismo) e per i rincari energetici.

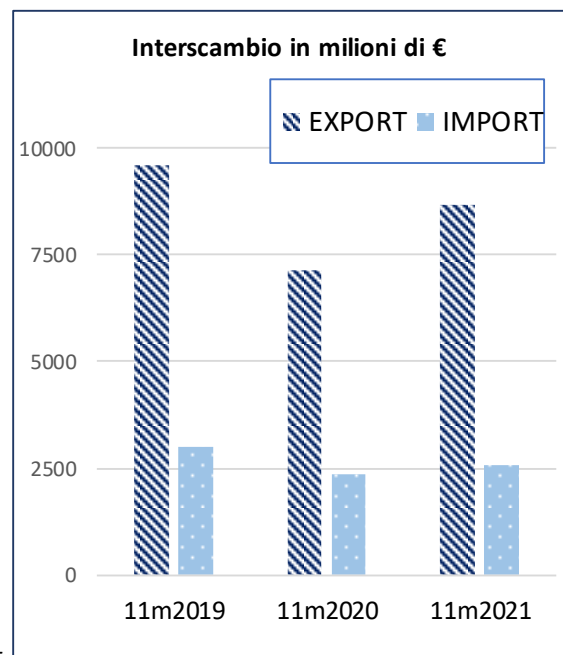
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIANO PELLETTERIA PRIMI 11 MESI 2021

raffronto con l'analogo periodo dell'anno precedente
e coi livelli pre-pandemia di gennaio-novembre 2019

EXPORT	Valore (Milioni di €)	Quantità (Milioni di KG)	Prezzo Medio €/KG
Primi 11 mesi 2019	9.594,10	60,2	159,26
Primi 11 mesi 2020	7.152,63	48,3	147,99
Primi 11 mesi 2021	8.680,03	58,2	149,24
var % 2021 su 2020	21,4%	20,3%	0,8%
var % 2021 su 2019	-9,5%	-3,5%	-6,3%

IMPORT	Valore (Milioni di €)	Quantità (Milioni di KG)	Prezzo Medio €/KG
Primi 11 mesi 2019	2.994,61	133,0	22,52
Primi 11 mesi 2020	2.355,80	98,7	23,86
Primi 11 mesi 2021	2.562,26	108,5	23,60
var % 2021 su 2020	8,8%	9,9%	-1,1%
var % 2021 su 2019	-14,4%	-18,4%	4,8%

SALDO COMMERCIALE	Valore (Milioni di €)
Primi 11 mesi 2019	6.599,48
Primi 11 mesi 2020	4.796,84
Primi 11 mesi 2021	6.117,77
var % 2021 su 2020	27,5%
var % 2021 su 2019	-7,3%



Esportazioni per gruppi di prodotto e materiali d'uso

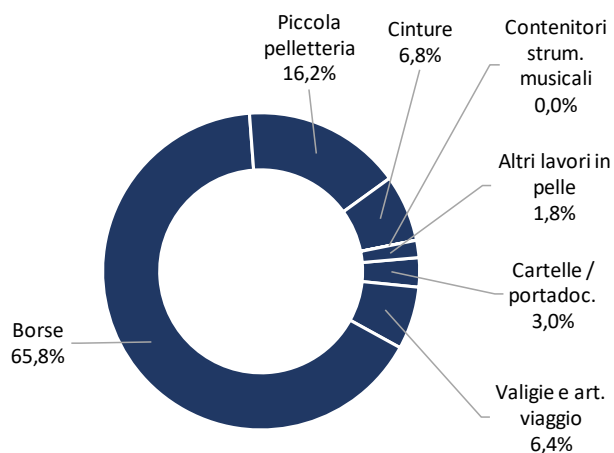
Periodo: Gennaio-Novembre 2021

Valori in euro (milioni)

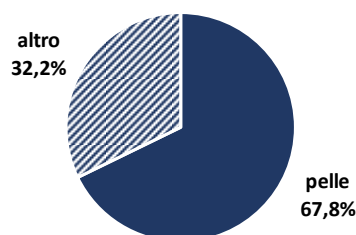
PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	213,51	259,71	21,6%	-16,8%	96,63	120,71	24,9%	-5,5%	116,89	139,00	18,9%	-24,6%
Valigie e articoli da viaggio	497,48	554,60	11,5%	-12,4%	225,10	193,98	-13,8%	-20,3%	272,38	360,62	32,4%	-7,5%
Borse	4.650,98	5.714,14	22,9%	-2,6%	3.382,38	3.840,48	13,5%	-15,7%	1.268,60	1.873,66	47,7%	42,5%
Piccola pelletteria	1.131,06	1.405,94	24,3%	-17,9%	811,60	984,85	21,3%	-24,3%	319,46	421,09	31,8%	2,3%
Cinture	478,69	591,86	23,6%	-27,0%	478,69	591,86	23,6%	-27,0%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	1,91	1,42	-25,7%	-9,5%	-	-	-	-	1,91	1,42	-25,7%	-9,5%
Altri lavori in pelle	179,00	152,36	-14,9%	-40,1%	179,00	152,36	-14,9%	-40,1%	-	-	-	-
TOTALE EXPORT	7.152,63	8.680,03	21,4%	-9,5%	5.173,40	5.884,24	13,7%	-19,3%	1.979,23	2.795,79	41,3%	21,5%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

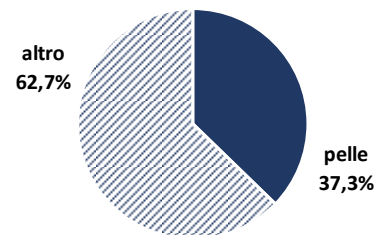
Export: incidenza prodotti sul totale valore Primi 11 mesi 2021



Valore (quote 11m2021)



KG (quote 11m2021)



Quantità in kg (000)

PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	8.218	8.752	6,5%	-2,2%	471	753	59,9%	14,5%	7.747	8.000	3,3%	-3,5%
Valigie e articoli da viaggio	7.064	10.782	52,6%	49,8%	1.584	1.067	-32,6%	-20,8%	5.480	9.715	77,3%	66,1%
Borse	20.204	24.032	18,9%	-9,5%	10.929	12.244	12,0%	-18,2%	9.274	11.787	27,1%	1,9%
Piccola pelletteria	8.531	9.973	16,9%	-7,6%	2.639	3.027	14,7%	-20,1%	5.892	6.946	17,9%	-0,8%
Cinture	2.470	2.846	15,2%	-26,3%	2.470	2.846	15,2%	-26,3%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	49	47	-4,5%	-13,2%	-	-	-	-	49	47	-4,5%	-13,2%
Altri lavori in pelle	1.797	1.730	-3,7%	-39,1%	1.797	1.730	-3,7%	-39,1%	-	-	-	-
TOTALE EXPORT	48.332	58.162	20,3%	-3,5%	19.889	21.668	8,9%	-21,1%	28.443	36.495	28,3%	11,4%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Esportazioni nei principali paesi clienti

Periodo: Gennaio-Novembre 2021 Ranking top 25 per valore

PAESI di destinazione	Valori in euro (milioni)					Quantità in kg (000)				
	11m'20	11m'21	Quota 2021 %	Var % 21/20	Var % 21/19	11m'20	11m'21	Quota 2021 %	Var % 21/20	Var % 21/19
1 Svizzera	2.206,68	2.579,47	29,7	16,9%	-27,4%	4.974	5.723	9,8	15,0%	-23,8%
2 Francia	849,21	1.096,03	12,6	29,1%	17,5%	7.037	8.875	15,3	26,1%	23,9%
3 Corea del Sud	588,12	706,05	8,1	20,1%	23,1%	1.362	1.397	2,4	2,6%	-1,2%
4 USA	422,94	683,80	7,9	61,7%	10,2%	2.960	4.394	7,6	48,4%	0,3%
5 Cina	421,87	608,75	7,0	44,3%	41,9%	1.144	1.488	2,6	30,0%	18,7%
6 Giappone	400,83	521,26	6,0	30,0%	9,8%	1.514	1.639	2,8	8,2%	-13,7%
7 Germania	368,60	439,31	5,1	19,2%	0,1%	7.004	9.294	16,0	32,7%	20,8%
8 Hong Kong	329,13	347,66	4,0	5,6%	-27,5%	843	907	1,6	7,7%	-32,2%
9 Regno Unito	352,03	240,70	2,8	-31,6%	-46,2%	2.865	1.858	3,2	-35,2%	-50,2%
10 Spagna	105,49	132,87	1,5	26,0%	-20,4%	2.325	3.757	6,5	61,6%	6,4%
11 Paesi Bassi	120,75	106,70	1,2	-11,6%	-28,4%	2.484	2.208	3,8	-11,1%	-2,2%
12 Polonia	63,01	97,57	1,1	54,9%	74,7%	1.388	1.914	3,3	37,9%	37,0%
13 Russia	66,29	95,59	1,1	44,2%	16,7%	519	862	1,5	65,9%	27,9%
14 Emirati Arabi U.	48,02	76,90	0,9	60,1%	14,6%	286	372	0,6	30,3%	6,8%
15 Canada	49,62	76,40	0,9	54,0%	21,4%	196	276	0,5	41,0%	-13,4%
16 Taiwan	54,78	63,28	0,7	15,5%	15,8%	141	142	0,2	0,5%	-15,0%
17 Belgio	33,34	50,17	0,6	50,5%	25,7%	628	769	1,3	22,5%	-3,5%
18 Austria	41,88	47,09	0,5	12,4%	-34,5%	895	1.641	2,8	83,4%	27,2%
19 Macao	47,94	45,73	0,5	-4,6%	-24,4%	55	53	0,1	-2,9%	-17,7%
20 Australia	41,34	45,06	0,5	9,0%	-16,1%	178	201	0,3	13,1%	-19,1%
21 Romania	45,50	36,74	0,4	-19,2%	-48,5%	771	919	1,6	19,2%	-36,7%
22 Singapore	34,16	35,98	0,4	5,3%	-43,0%	94	102	0,2	8,2%	-39,5%
23 Messico	26,10	31,46	0,4	20,5%	-18,7%	103	90	0,2	-13,0%	-46,0%
24 Grecia	24,45	30,23	0,3	23,6%	-12,6%	734	895	1,5	21,9%	-10,6%
25 Svezia	22,16	29,99	0,3	35,3%	7,0%	373	466	0,8	25,1%	-22,5%
...										
TOT. EXPORT	7.152,63	8.680,03	100,0	21,4%	-9,5%	48.332	58.162	100,0	20,3%	-3,5%

di cui:

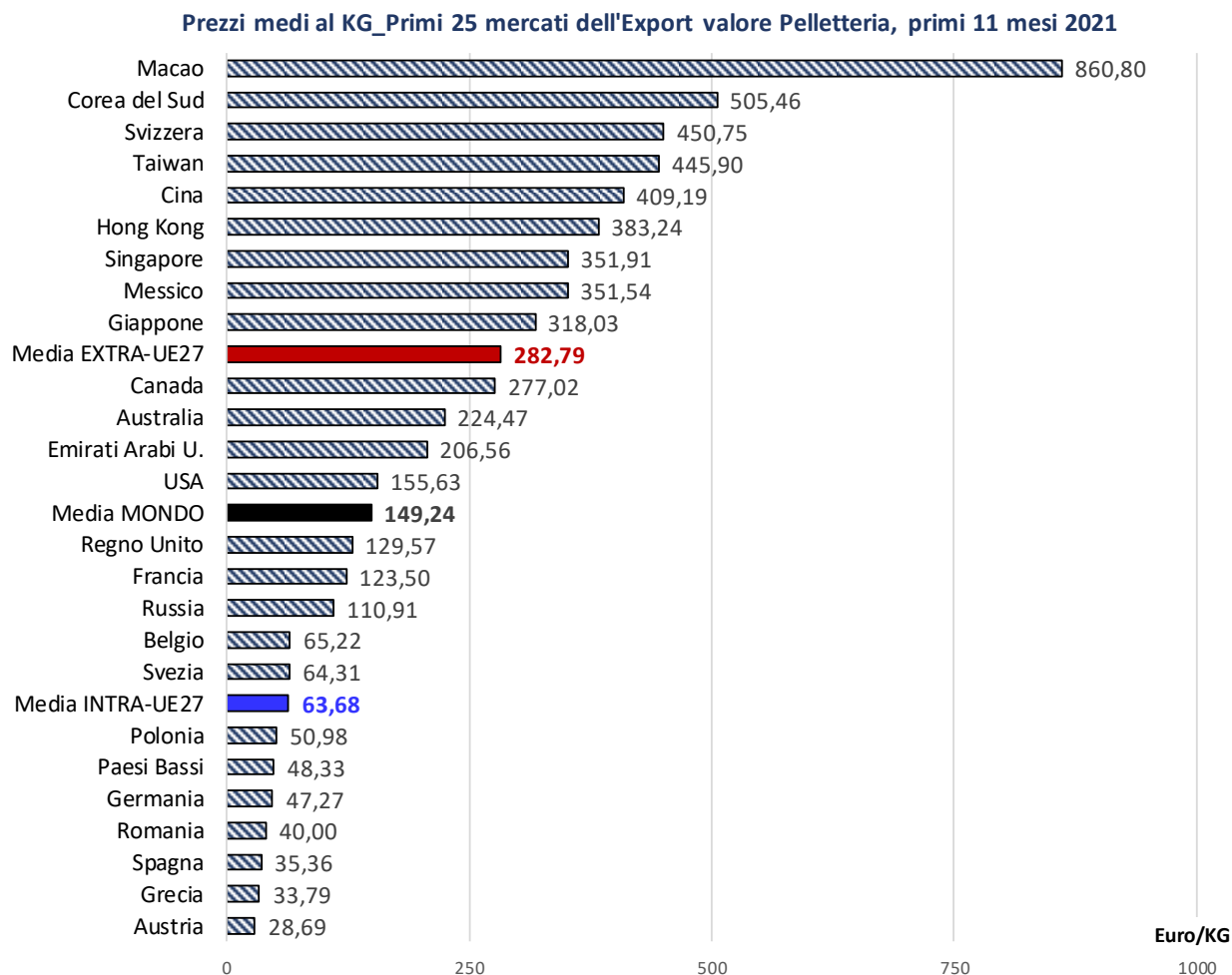
vs UE27	1.848,24	2.257,46	26,0	22,1%	1,8%	27.895	35.451	61,0	27,1%	6,1%
vs EXTRA-UE27	5.304,39	6.422,57	74,0	21,1%	-12,9%	20.437	22.711	39,0	11,1%	-15,3%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

EXPORT

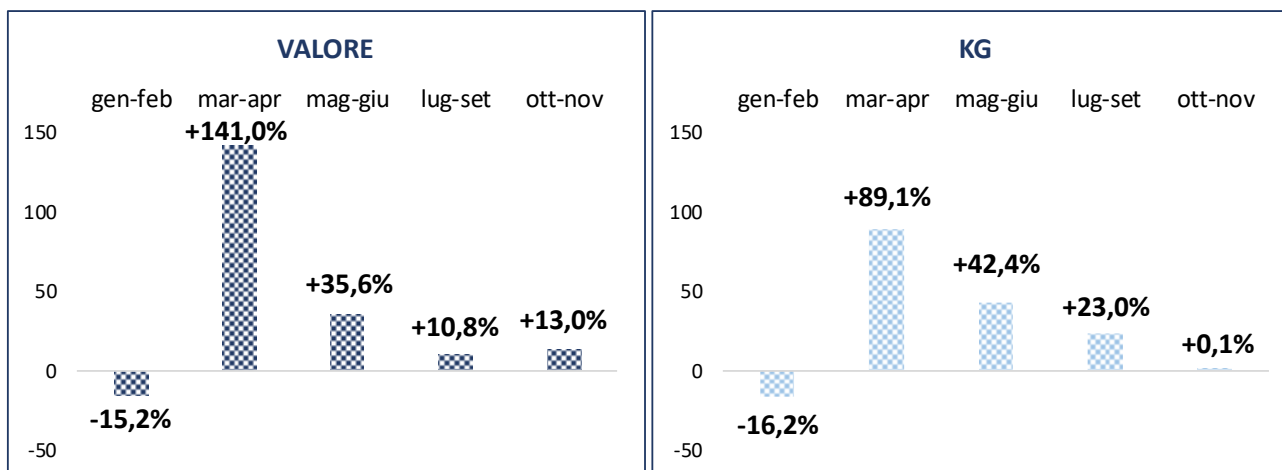
Analisi prezzi medi al KG dei principali Paesi di destinazione

Periodo: Gennaio-Novembre 2021



Andamento Export 2021 per periodo

(var.% EXPORT su analoghi mesi 2020)



Importazioni per gruppi di prodotto e materiali d'uso

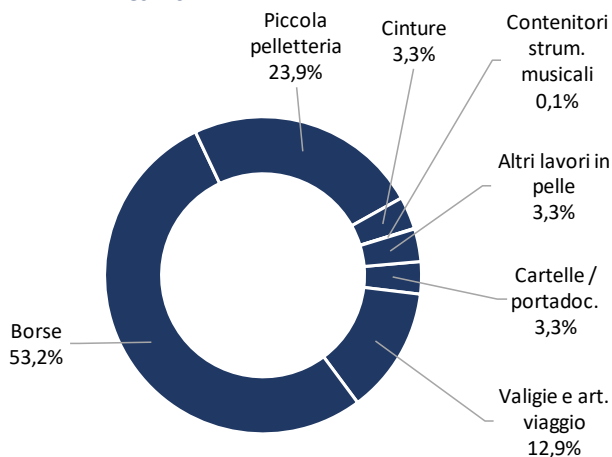
Periodo: Gennaio-Novembre 2021

Valori in euro (milioni)

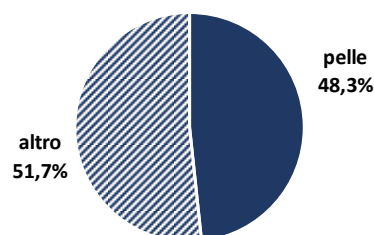
PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	93,95	84,43	-10,1%	-46,3%	24,59	22,16	-9,9%	-34,0%	69,35	62,27	-10,2%	-49,6%
Valigie e articoli da viaggio	335,49	331,03	-1,3%	-26,6%	45,50	41,95	-7,8%	-23,5%	289,99	289,08	-0,3%	-27,1%
Borse	1.267,65	1.361,98	7,4%	-8,7%	766,21	772,38	0,8%	-12,1%	501,45	589,60	17,6%	-3,8%
Piccola pelletteria	506,84	612,66	20,9%	-12,0%	198,90	231,09	16,2%	-21,5%	307,93	381,56	23,9%	-5,1%
Cinture	86,33	85,17	-1,3%	-12,3%	86,33	85,17	-1,3%	-12,3%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	1,54	1,48	-4,3%	4,2%	-	-	-	-	1,54	1,48	-4,3%	4,2%
Altri lavori in pelle	64,00	85,52	33,6%	-14,1%	64,00	85,52	33,6%	-14,1%	-	-	-	-
TOTALE IMPORT	2.355,80	2.562,26	8,8%	-14,4%	1.185,53	1.238,27	4,4%	-15,1%	1.170,27	1.323,99	13,1%	-13,8%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

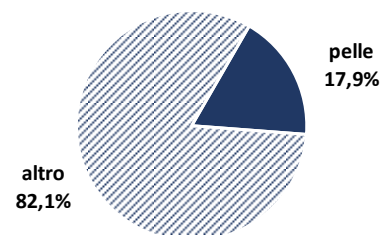
Import: incidenza prodotti sul totale valore Primi 11 mesi 2021



Valore (quote 11m2021)



KG (quote 11m2021)



Quantità in kg (000)

PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19	11m2020	11m2021	Var % 21/20	Var % 21/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	8.402	9.472	12,7%	-46,1%	347	297	-14,3%	-79,4%	8.055	9.176	13,9%	-43,1%
Valigie e articoli da viaggio	27.860	25.085	-10,0%	-31,2%	3.299	2.314	-29,9%	-23,1%	24.561	22.771	-7,3%	-32,0%
Borse	26.773	29.686	10,9%	-20,3%	3.890	4.437	14,1%	-18,9%	22.883	25.249	10,3%	-20,5%
Piccola pelletteria	32.503	36.725	13,0%	-4,6%	2.591	4.904	89,3%	70,9%	29.912	31.821	6,4%	-10,6%
Cinture	1.478	5.407	265,9%	407,3%	1.478	5.407	265,9%	407,3%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	129	130	1,3%	-1,9%	-	-	-	-	129	130	1,3%	-1,9%
Altri lavori in pelle	1.586	2.043	28,8%	3,2%	1.586	2.043	28,8%	3,2%	-	-	-	-
TOTALE IMPORT	98.729	108.548	9,9%	-18,4%	13.190	19.402	47,1%	22,5%	85.540	89.146	4,2%	-23,9%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Importazioni dai principali paesi fornitori

Periodo: Gennaio-Novembre 2021 Ranking top 25 per valore

PAESI di origine	Valori in euro (milioni)					Quantità in kg (000)				
	11m'20	11m'21	Quota 2021 %	Var % 21/20	Var % 21/19	11m'20	11m'21	Quota 2021 %	Var % 21/20	Var % 21/19
1 Francia	576,88	713,65	27,9	23,7%	2,4%	6.263	13.585	12,5	116,9%	85,6%
2 Cina	532,34	624,54	24,4	17,3%	-24,2%	49.399	48.854	45,0	-1,1%	-39,8%
3 Svizzera	281,84	268,60	10,5	-4,7%	-25,5%	784	647	0,6	-17,6%	-25,8%
4 Paesi Bassi	152,99	118,89	4,6	-22,3%	-35,2%	4.698	4.665	4,3	-0,7%	-2,1%
5 Spagna	95,20	109,71	4,3	15,2%	17,3%	2.871	7.389	6,8	157,3%	171,9%
6 Romania	71,56	87,11	3,4	21,7%	-4,7%	1.956	2.069	1,9	5,8%	-21,7%
7 Germania	115,80	82,35	3,2	-28,9%	-18,1%	4.724	5.415	5,0	14,6%	16,9%
8 Vietnam	57,04	73,56	2,9	29,0%	20,6%	7.521	7.463	6,9	-0,8%	-3,9%
9 Belgio	65,65	63,60	2,5	-3,1%	-29,3%	3.230	3.369	3,1	4,3%	-32,4%
10 Birmania	27,94	61,79	2,4	121,2%	132,3%	1.104	2.206	2,0	99,8%	92,7%
11 India	51,37	47,09	1,8	-8,3%	-43,6%	1.906	2.007	1,8	5,3%	-31,8%
12 Regno Unito	55,93	27,35	1,1	-51,1%	-51,9%	4.807	132	0,1	-97,2%	-95,9%
13 Tunisia	27,65	23,76	0,9	-14,1%	-40,7%	566	575	0,5	1,5%	-30,7%
14 Hong Kong	34,30	23,48	0,9	-31,5%	-44,1%	456	360	0,3	-21,0%	-42,4%
15 Bulgaria	30,25	23,12	0,9	-23,6%	-43,1%	585	450	0,4	-23,1%	-36,4%
16 Indonesia	7,79	19,91	0,8	155,4%	116,0%	349	708	0,7	102,8%	41,1%
17 Turchia	15,61	18,72	0,7	19,9%	-45,1%	197	327	0,3	66,2%	-16,8%
18 Cambogia	5,91	14,97	0,6	153,3%	277,9%	329	586	0,5	77,9%	185,8%
19 Corea del Sud	8,62	10,47	0,4	21,4%	64,1%	19	19	0,0	-4,7%	18,9%
20 Polonia	9,17	10,12	0,4	10,4%	2,8%	1.281	414	0,4	-67,7%	-2,8%
21 Moldavia	8,30	9,81	0,4	18,1%	0,7%	55	89	0,1	62,2%	-1,6%
22 USA	9,56	9,75	0,4	2,0%	0,9%	94	59	0,1	-37,6%	-37,1%
23 Thailandia	4,95	9,33	0,4	88,4%	33,0%	80	114	0,1	41,7%	25,7%
24 Portogallo	7,56	8,34	0,3	10,3%	-5,0%	374	1.691	1,6	352,2%	292,2%
25 Rep. Ceca	11,39	8,10	0,3	-28,9%	-45,4%	357	310	0,3	-13,1%	-36,1%
...										
TOT. IMPORT	2.355,80	2.562,26	100,0	8,8%	-14,4%	98.729	108.548	100,0	9,9%	-18,4%

di cui:

da UE27	1.180,41	1.258,61	49,1	6,6%	-8,2%	30.250	43.257	39,9	43,0%	34,4%
da EXTRA-UE27	1.175,38	1.303,66	50,9	10,9%	-19,7%	68.480	65.292	60,1	-4,7%	-35,2%

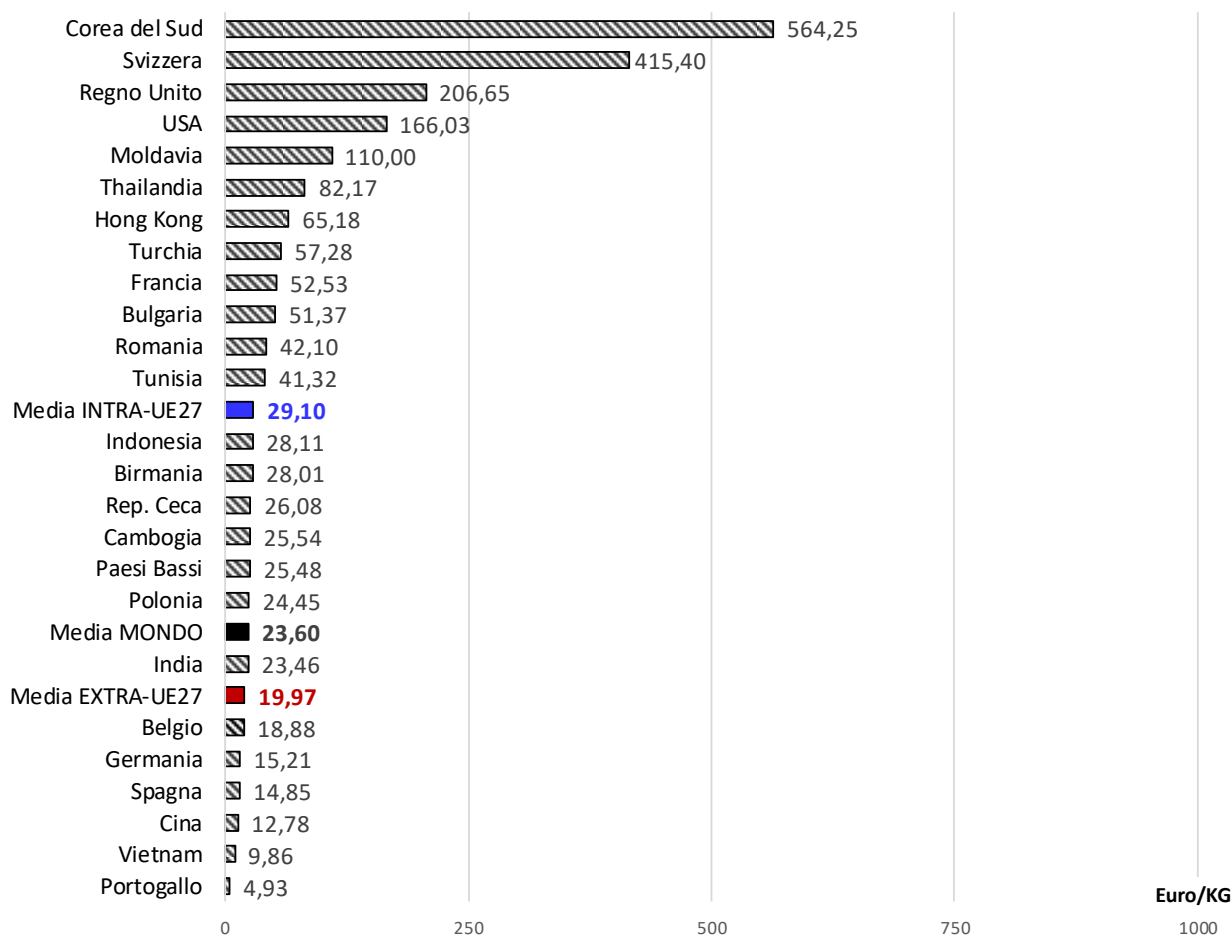
Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

IMPORT

Analisi prezzi medi al KG dei principali Paesi di origine

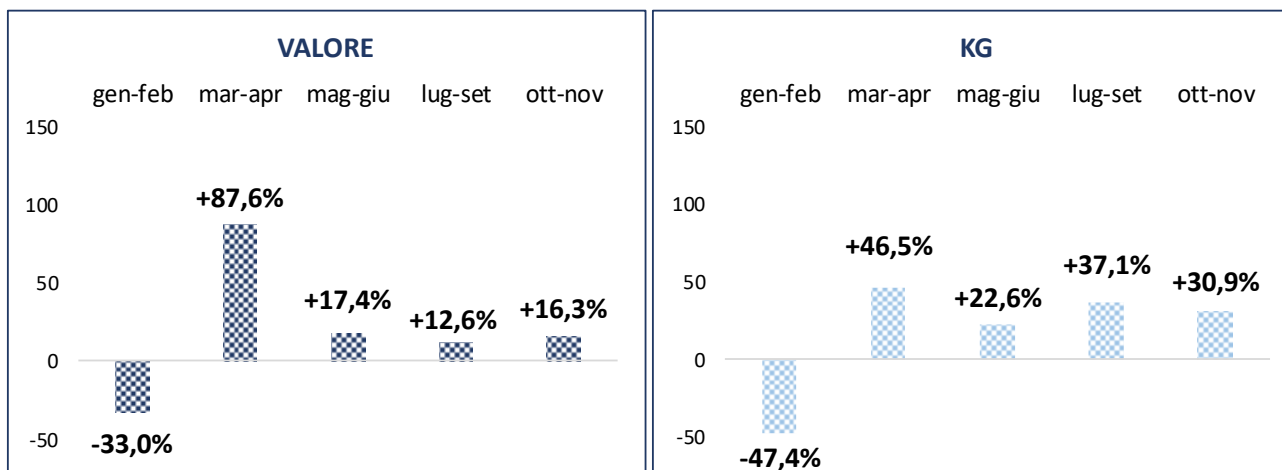
Periodo: Gennaio-Novembre 2021

Prezzi medi al KG_Primi 25 fornitori dell'Import valore Pelletteria, primi 11 mesi 2021



Andamento Import 2021 per periodo

(var.% IMPORT su analoghi mesi 2020)



CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Periodo: Gennaio-Dicembre - Settore di attività: "Pelli, cuoio e calzature"

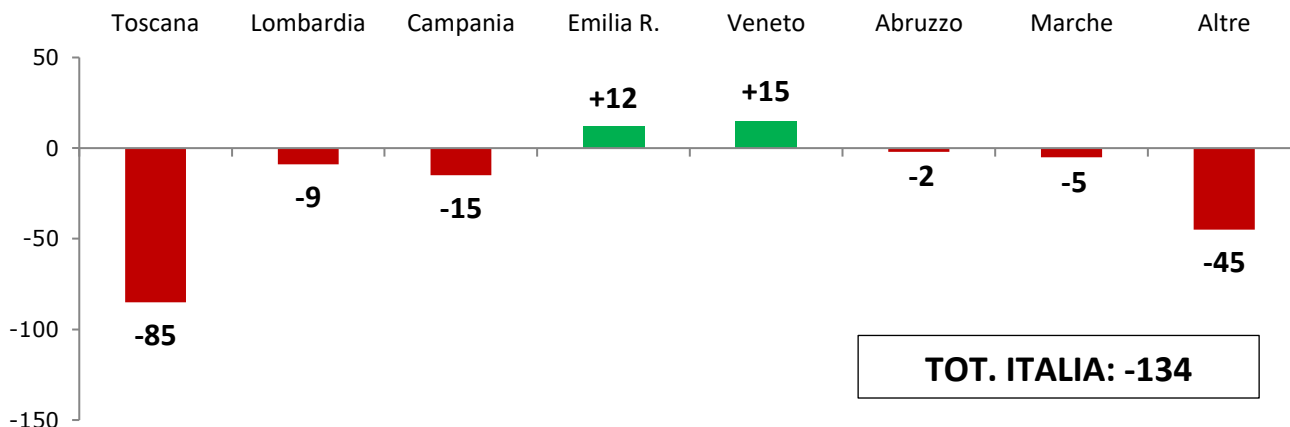
ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE a favore di operai e impiegati

	Anno 2019 (Ore)	Anno 2020 (Ore)	Anno 2021 (Ore)	Var. % 21/20	Var. % 21/19
C.I.G. Ordinaria	5.922.953	80.433.407	66.456.190	-17,4	+1022,0
C.I.G. Straordinaria	2.373.973	2.521.900	1.732.232	-31,3	-27,0
di cui:					
- straordinaria in senso stretto	2.370.613	1.371.660	597.282	-56,5	-74,8
- in deroga	3.360	1.150.240	1.134.950	-1,3	+33678,3
TOTALE	8.296.926	82.955.307	68.188.422	-17,8	+721,9
di cui:					
primo trimestre (gen-mar)	1.980.600	1.771.719	21.793.314	+1130,1	+1000,3
secondo trimestre (apr-giu)	2.003.372	37.203.450	18.672.685	-49,8	+832,1
terzo trimestre (lug-set)	1.705.577	17.043.926	15.166.119	-11,0	+789,2
quarto trimestre (ott-dic)	2.607.377	26.936.212	12.556.304	-53,4	+381,6

	Ore autorizzate per regione (ordinarie+straordinarie)				
	Anno 2019 (Ore)	Anno 2020 (Ore)	Anno 2021 (Ore)	Var. % 21/20	Var. % 21/19
Piemonte	66.046	832.011	393.613	-52,7	+496,0
Lombardia	943.267	8.461.811	6.485.957	-23,4	+587,6
Veneto	1.436.002	14.851.767	8.419.903	-43,3	+486,3
Friuli V.G.	68.122	263.368	225.363	-14,4	+230,8
Emilia-Romagna	395.498	3.870.859	4.169.623	+7,7	+954,3
Toscana	599.817	24.316.865	17.609.893	-27,6	+2835,9
Umbria	48.385	605.956	713.213	+17,7	+1374,0
Marche	2.741.034	12.875.550	11.533.569	-10,4	+320,8
Abruzzo	65.311	1.057.739	838.156	-20,8	+1183,3
Campania	1.405.431	11.027.054	13.198.013	+19,7	+839,1
Puglia	520.993	4.259.013	4.275.189	+0,4	+720,6
Altre regioni	7.020	533.314	325.930	-38,9	+4542,9
TOT. ITALIA	8.296.926	82.955.307	68.188.422	-17,8	+721,9

Fonte: INPS, elaborazioni Confindustria Moda per Assopellettieri_02/2022

Variazioni assolute nel NUMERO DI IMPRESE ATTIVE, industria+artigianato (voce Ateco CB1512) per regione, dicembre 2021 su dicembre 2020



Fonte: elaborazioni e stime Confindustria Moda